

*Et eletto
Colateral
Generale.*

infignillo della carica nobilissima di Colateral Generale, in aggiunta degli altri honori, e dignità impartitegli.

*Esercito
Veneto sot-
to Monta-
gnana.*

Mentre succedeano questi emergenti nelle parti del Friuli, l'esercito Veneto si portò dal Villaggio di San Martino alla Terra di Soaue, e lasciato quiui dentro più Compagnie di Stradiotti per difesa propria, e perche impedissero à Verona le prouisioni, marchiò col pieno verso Montagnana, per ricuperarla dalle mani de' nemici; Impresa, già, come si disse, pensata da' Capitani, prima di Verona, e distornata poi dalle commissioni del Senato. Innanzi di batterla con la forza, volle il Pitigliano cortesemente richiedere quel Governatore, che gli si arrendesse di volontà. Colui baldanzosamente negoglielo, & egli appostategli contro le artiglierie, e presto diroccataui vna gran parte di muraglia, si preparaua all'assalto. Allora il presidio, ed i Terrieri, non hauendo cuore di attenderlo, mandarono ad esibire la resa, quando però fossero de' loro haueri, e delle loro vite assicurati. Non piacque al Pitigliano di riceuerli, se non con libera remissione, onde fece auuicinarui le militie; Ma furono presti coloro à conoscere, ch'era meglio darli à discrezione, che allo sdegno

*Che parimente rac-
quisia.*

concitato de' nemici. Assolutamente si arrenderono. Le vite, e le Case de' natiui nulla furon tocche. Tutto il gastigo andò à cadere sopra li Soldati del Duca Alfonso, in numero di settecento trà Caualli, e Fanti; meno contro à questi eccedendosi lo spoglio della Caualcatura, e dell'armi; si fece il solo Governatore prigionie; ed ancor'egli rilasciossi poi col cambio di Federico Vendramino, già preso dalle militie di Alfonso nella Terra dell'Abbadia, essendoui Pretore. Il giorno dietro all'acquisto

*Con Este, e
Moncelice.*

di Montagnana, Este ancora si rassignò alla Republica; Fece Moncelice lo stesso; e d'indi proseguendo l'esercito più auanti, si trasse dentro al Polesine, e racquistollo insieme con Rouigo, e con l'altre Terre di quei perduti Contorni. Intese il Senato con sommo contento tanti felici accidenti, e specialmente questo vltimo del Polesine, non meno per la ricupera di cosa sua, e di alta conseguenza, che per le tante, e tante ingiurie, fattegli in quella guerra dal Duca Alfonso. Non si era egli contentato di maltrattare la Republica, per solamente aggrandire li suoi proprij Stati, e se stesso; affetto d'interesse consueto, che farebbe compatibile, quando la Giustitia non lo riprendesse. Era concorso in oltre con la volontà, e con le forze à procurarne il disfa-

*Rouigo, e'l
Polesine.*

*Ingiurie al-
la Republi-
ca del Duca
Alfonso.*

cimento intero, per esaltar'anco sopra le di lei ceneri l'estranee grandezze; e ben ne haueua data vna gran pruoua con le militie già spinte in aiuto di Massimiliano allora, che tormentaua la Città di Padoua, accompagnandole con lo stesso Cardinale, suo fra-

tello